



*Ministero della Giustizia*  
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
DIREZIONE CASA RECLUSIONE  
EBOLI



Via Castello, 10 - 84025 - Eboli (Sa)  
Tel. 08286208300 - [cr.eboli@giustiziacert.it](mailto:cr.eboli@giustiziacert.it)

## Green Therapy per i detenuti dell'ICATT di Eboli

Nella suggestiva cornice del Castello Colonna di Eboli, ove è ubicato il nostro istituto penitenziario dedicato alla cura e alla riabilitazione dei detenuti con problematiche di dipendenza, si è svolto in tempi record nell'ultimo bimestre del 2021 il corso professionalizzante di "manutentore aree verdi", un'attività di grande impatto trattamentale e con una duplice valenza per i nostri utenti: quella di realizzare un percorso calibrato sui bisogni, le inclinazioni e le aspettative nutrite dai nostri partecipanti, animati con grande spirito propositivo dal desiderio di sperimentarsi in nuove esperienze formative di vero arricchimento personale. e quella, ancor più pregnante sotto il profilo della mission istituzionale di questo Icat, di offrire una opportunità concreta volta a favorire il reinserimento socio lavorativo dei detenuti mediante l'acquisizione di un attestato certificante le competenze professionali, spendi-





bile nel mondo del lavoro nazionale ed europeo.

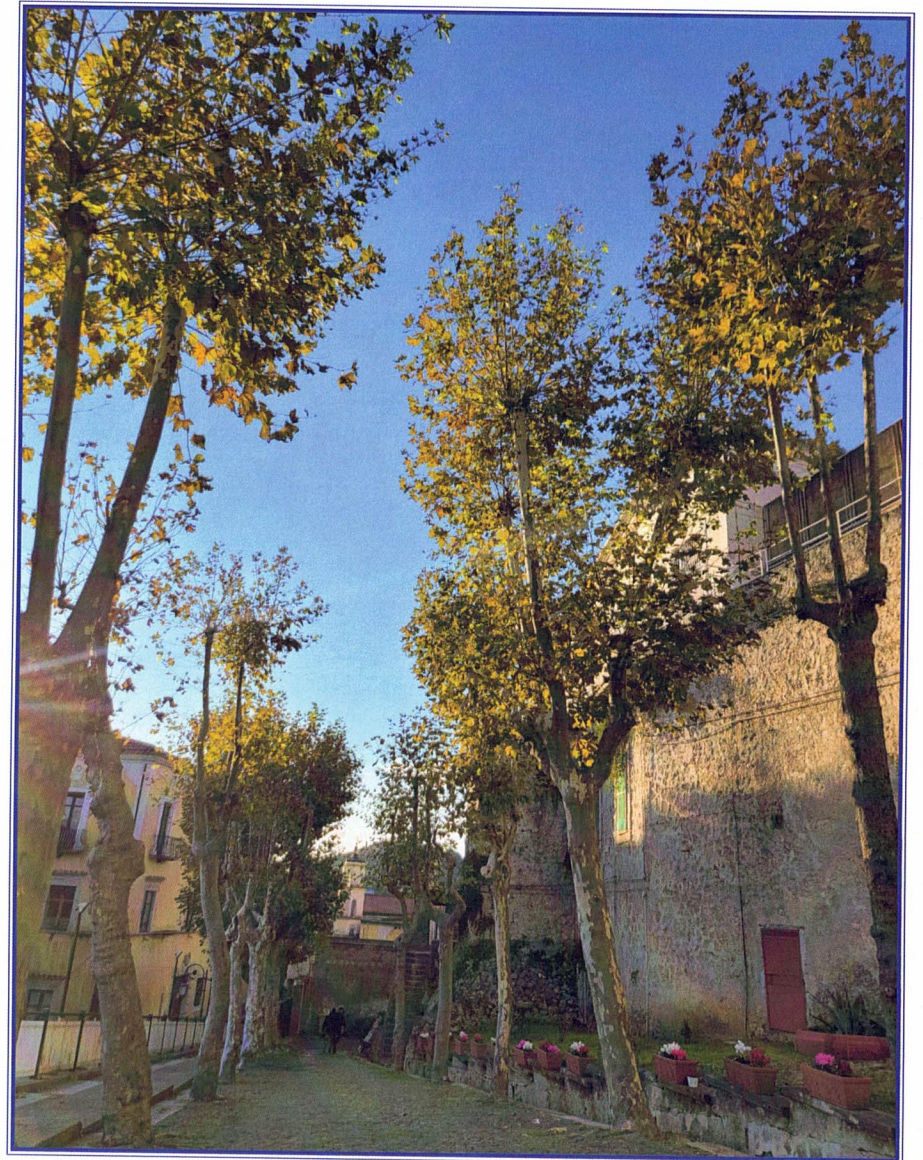
Le aree verdi interne ed esterne dell'istituto e l'orto sociale inaugurato nel 2019 si sono trasformati in veri e propri luoghi laboratoriali in cui si sono immersi totalmente i detenuti, cimentandosi nell'attività di cura delle piante, delle erbe aromatiche, delle aiuole fiorite e della coltivazione dell'orto, guidati magistralmente dal prof. Rosario Meoli e dal tutor Luigi Pa-

tierno. La creatività e l'amore per la bellezza hanno caratterizzato il lavoro svolto dai partecipanti con tanta dedizione riscoprendo, in una relazione attiva e di contatto profondo con la natura, il senso di un benessere generale psicofisico che ha agito con forte effetto terapeutico.

Un salutare scambio terapeutico tra ambiente ed uomo progettato, grazie al contributo del responsabile della Cooperativa Onlus Maurizio Catalano, bilanciando una sua funzione attiva e una passiva: stare nel verde e con il verde, curare il verde per curare anche se' stessi, il tutto in una realtà ambientale peculiare come quella di una struttura penitenziaria in una prospettiva di superamento mentale delle barriere che si frappongono alla vita esterna. Rivolgo un sentito ringraziamento al personale di Polizia Penitenziaria e dell'area educativa di questo istituto per aver sinergicamente collaborato in modo attivo per la positiva

realizzazione del corso, di cui ci pregiamo di illustrarne i vari step nel repertorio fotografico allegato.

*Il Direttore  
D.ssa Concetta Felaco*



## Il Bello che Unisce Area Educativa ICATT di Eboli

A I termine del 2021 ai detenuti dell'Icatt di Eboli è stata concessa un'esperienza formativa riguardante il corso "Manutentore del Verde"; lo scopo principale di questo progetto è stato quello di rendere l'ambiente del castello Colonna di Eboli più accogliente, attraverso la cura delle aree verdi che lo circondano. Al progetto hanno preso parte



12 detenuti, divisi rispettivamente in due gruppi di lavoro.

Uno degli aspetti positivi di questo progetto è stato proprio quello del lavoro di gruppo, in quanto i detenuti hanno imparato a collaborare e ad organizzarsi al meglio, dividendosi i diversi compiti. Tra di loro si è venuta a creare fin da subito una forte collaborazione, che ha permesso



di portare a termine questo progetto con ottimi risultati.

Altro aspetto positivo è stato quello di poter svolgere un'attività all'aperto, "evadendo" per qualche ora dalla realtà del carcere che può di-





ventare, come spesso accade, monotona e opprimente.

Questo percorso formativo, relativo alla manutenzione del verde, ha soprattutto dato la possibilità ai detenuti di poter acquisire nuove competenze e di ricevere una qualifica relativa alla formazione professionale acquisita da poter sfruttare una volta usciti dal carcere.

Un ulteriore obiettivo raggiunto dal progetto riguarda l'abbellimento degli spazi verdi, di cui fruiscono detenuti, operatori, volontari e anche la cittadinanza che accede in Istituto in occasione di eventi culturali e di incontro sociale.

Questo è solo uno dei tanti progetti che l'Icatt di Eboli ha realizzato, in quanto gli



scopi principali di questa struttura sono quelli di favorire la reintegrazione sociale e lavorativa dei detenuti e di poter fornire loro le competenze professionali che, una volta usciti, potranno favorire uno sbocco lavorativo.



## Corso “Manutentore del Verde” Presso ICATT Eboli Relazione

**T**rasformare la struttura penitenziaria di Eboli in un tripudio di colori, di tonalità e profumi, creando uno spazio ricco di aiuole, di giardini, con piante sempreverdi e fiori che siano non solo di forte impatto visivo ma capaci di rendere quel luogo bello da vivere, è quanto ci siamo posti (noi docenti e tutor) nell'ambito del corso “Manutentore del Verde”, ideato dalla Cooperativa Sociale Onlus Noesis.

Dopo un periodo caratterizzato dalle restrizioni per il Covid19, ad alcuni detenuti dell'ICATT di Eboli, è stata concessa una bellissima

esperienza formativa abilitante al lavoro, promossa dal “Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria”. Rendere più bello e accogliente il Castello di Eboli attraverso la cura del verde, delle aiuole, dei giardini, e degli interni del carcere, nonché curare la predisposizione del terreno ospitante e la messa a dimora delle piante: erano alcuni degli obiettivi del progetto finanziato dalla Regione Campania.



Nelle 180 ore curriculari gli ospiti della struttura penitenziaria hanno imparato le tecniche e le basi principali per coltivare un terreno, per concimare o potare le piante. Ed inoltre hanno appreso le tecniche di progettazione del verde e preparazione di un terreno, nonché di trapianto e messa a dimora e si sono prodigati anche nella pulizia di tutti gli spazi dell'edificio, dando un imponente tocco di pittura alle mura antiche del Castello.

Una esperienza vissuta da tutti con grande impegno e abnegazione, in cui i corsisti hanno compreso l'importanza di prendersi cura della natura, dell'ambiente e del luogo abituale di vita e lo hanno fatto cooperando, con attività ad hoc in cui si è cercato di favorire il gioco di squadra.

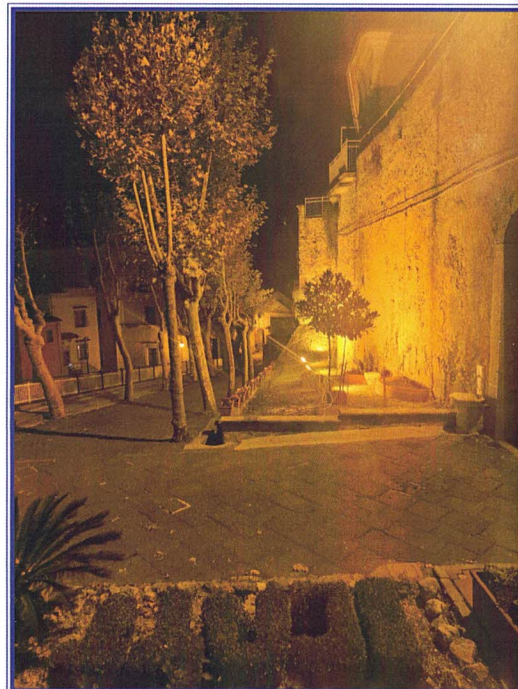
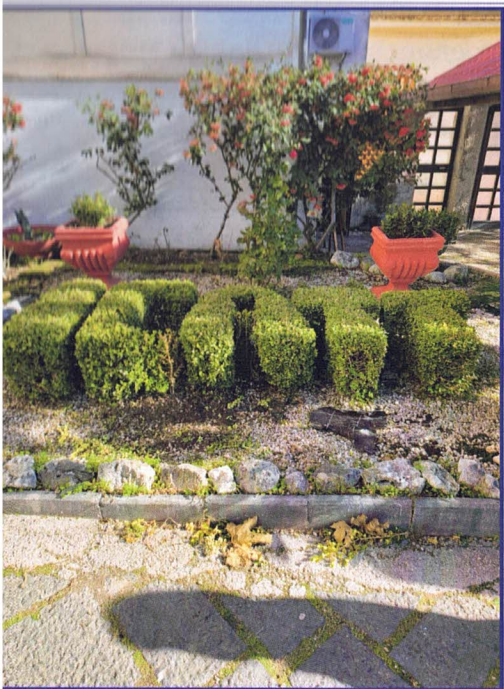
“Da soli possiamo fare poco, insieme possiamo fare molto”, questa frase di Helen Keller è stato il leit motiv che ha cadenzato le 180 ore del progetto, inteso anche come percorso di crescita non solo profes-

sionale ma anche umana. Tutti gli innesti da fare, gli interventi, le azioni da mettere in campo, sono state programmati minuziosamente coinvolgendo sin da subito i fruitori del corso, attraverso una ampia e scrupolosa programmazione. Il 21 novembre mentre in tutta Italia si festeggiava la Giornata Nazionale degli Alberi, nell'istituto penitenziario abbiamo deciso di aderire all'iniziativa, coinvolgendo fattivamente i detenuti per la messa a dimora delle prime piante all'interno e all'esterno della struttura.

Sappiamo quanto gli alberi siano indispensabili per le loro capacità: consentono di assorbire l'anidride carbonica e rilasciare ossigeno, prevenire il dissesto idrogeologico e proteggere la biodiversità. Piantare e proteggere il maggior numero possibile di alberi è importante per fornire un habitat a molte specie, per ripristinare ecosistemi indeboliti e anche per assorbire l'anidride carbonica dall'atmosfera e impedire che le temperature medie

globali aumentino di oltre 2° C rispetto all'era preindustriale. Gli alberi sono il polmone della Terra e l'unica soluzione per evitare che la crisi climatica diventi inarrestabile. Gli studiosi hanno calcolato che un





nella giornata della “festa dell’albero”.

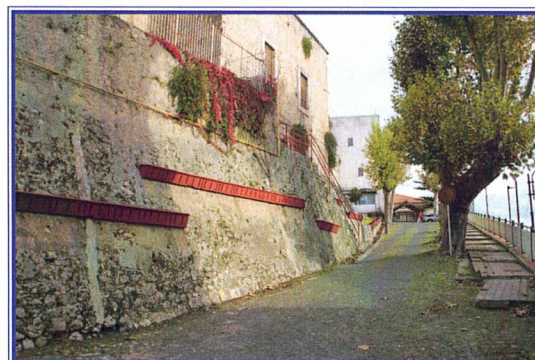
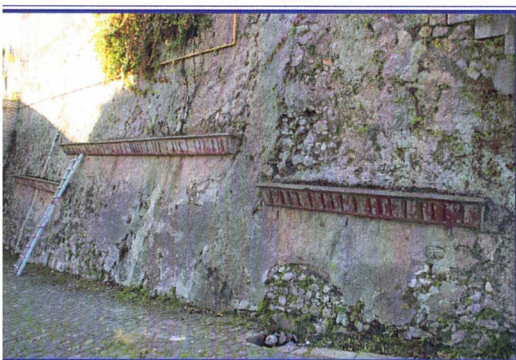
500 unità di alberi e arbusti sono state fornite dalla Regione Campania e sono state messe a dimora sia all’interno che all’esterno della struttura, dal cortile all’area dedicata al “passeggio”, nonché nel vialetto di ingresso all’I-CATT. In particolare: mirto,

rosmarino prostrato, lentisco, melograno, lavanda, corbezzolo, sorbo, acacia, bosso e in occasione del Natale anche un abete all’interno del cortile.

Per rendere più bello e colorato il Castello, dal vivaio sono stati acquistate altre 115 piantine, con fiori sia invernali che primaverili, e sono: l’abelia, rosa paesaggistica, hebe variegata, rosa a cespuglio, hebe verde, l’horopetalum chinense, e poi un mix di fioritura di violette, geranio, surfinia, ed ancora ciclamino, rincospermo, bougamvillea glabra.

miliardo di ettari di foreste in più sul Pianeta, riuscirebbe a ridurre l’inquinamento di circa il 25% all’anno, operando in modo integrato con strategie funzionali alla creazione di ambienti naturali più resilienti e un futuro più sostenibile per tutti gli esseri viventi.

Per tali motivi nella struttura di Eboli abbiamo avviato una importante opera di messa a dimora di alberi e sono state piantate 500 unità di alberelli e arbusti e 115 piantine di fiori; un lavoro avviato proprio



Prima

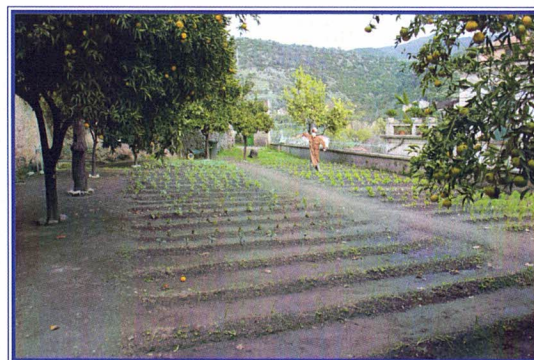
Dopo





Il corso di 180 ore, articolato in moduli formativi e basato su attività all'aperto, con diverse lezioni frontali in classe, è stato per gli ospiti dell'ICATT sicuramente un bel "regalo di Natale", perché ha dato loro l'opportunità di acquisire competenze e la consapevolezza di poter svolgere una mansione all'esterno delle mura del carcere. Infatti, al termine delle 180 ore del corso gli stessi, riceveranno previo esame finale, un attestato di "Manutentore del verde", una abilitazione al lavoro che potranno sfruttare una volta scontata la pena detentiva; quel "pezzo di carta" che per loro può rappresentare una svolta alla propria vita, un titolo che ha un grande valore, perché finanziato dalla Regione Campania, una attestazione ufficiale che può garantire uno sbocco importante nel mondo del lavoro.

Il progetto finanziato dalla Regione Campania è stato vissuto dai detenuti anche come una sfida personale, sia per chi ha lavorato all'interno delle mura e sia da chi ha svolto lavori anche all'esterno, aiutandosi reciprocamente hanno sperimentato il lavoro di squadra, ed il tutto è



stato favorito anche dal clima di fiducia che si è creato.

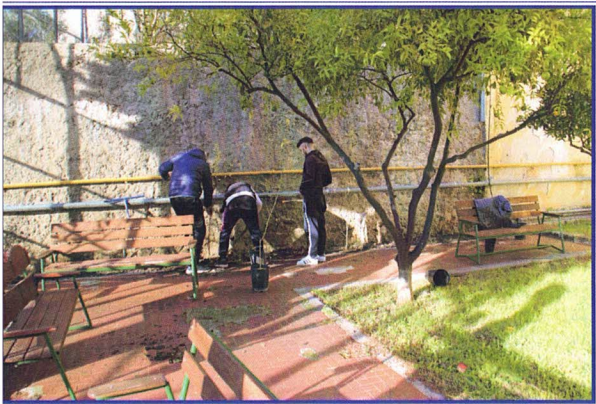
“Tra noi non ci sono stati screzi- ammette un detenuto corsista- ci ha contraddistinto la voglia di rendere più bello il posto in cui viviamo quotidianamente, anche per le nostre famiglie che ci fanno visita con frequenza, quindi lo abbiamo fatto con piacere. Ho avvertito un ottimo spirito di gruppo, ed è stato piacevole apprendere cose nuove e farlo anche praticamente, sporcandoci le mani nell’humus. Queste giornate di lavoro mi hanno motivato a fare meglio nella vita e a portare alla luce le mie potenziali-

tà, per poter poi un giorno cambiare la mia esistenza.

Ho capito che acquisendo nuove capacità tecniche e prefissandomi degli obiettivi, attraverso il lavoro, posso elaborare un progetto e un percorso di vita. Insomma, posso solo dire grazie per questa esperienza significativa”.

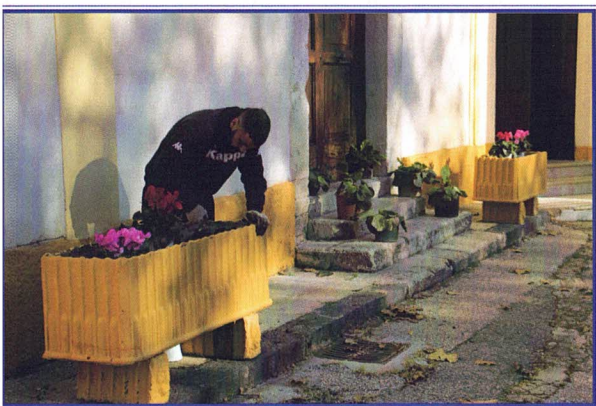
Un clima che è stato ampiamente programmato sin dalla redazione del progetto, fortemente voluto dalla Direttrice Concetta Felaco, dalla Cooperativa Noesis, da tutto il personale dell’area educativa, e che noi





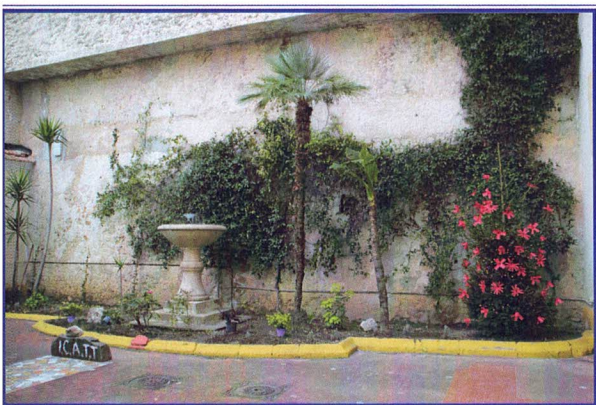
docenti abbiamo cercato di tradurre al meglio sul campo, mettendo in pratica quegli obiettivi che ci siamo prefissati in sinergia con i detenuti.

Infatti, abbiamo cercato di responsabilizzare ognuno di loro nelle attività, in modo che tutti loro potessero acquisire maggiore consapevolezza e fiducia nei propri mezzi e nelle proprie competenze, con l'intento primario di favorire una maturità nuova e più forte sia sul piano umano e personale che su quello professionale.



In conclusione, ciò che vogliamo evidenziare è che il lavoro nobilita lo spirito e la mente ed influenza positivamente la nostra vita privata e quella di chi ci sta intorno, migliorando con le nostre buone azioni l'intero contesto sociale. Ricordiamoci sempre che "Tutto cambia, tutto muta, tutto si trasforma, noi siamo quindi sempre diversi, non possiamo restare fermi in un sistema naturale fatto di trasmutazione continua".

*Il professore Rosario Meoli  
Il tutor Luigi Patierno*

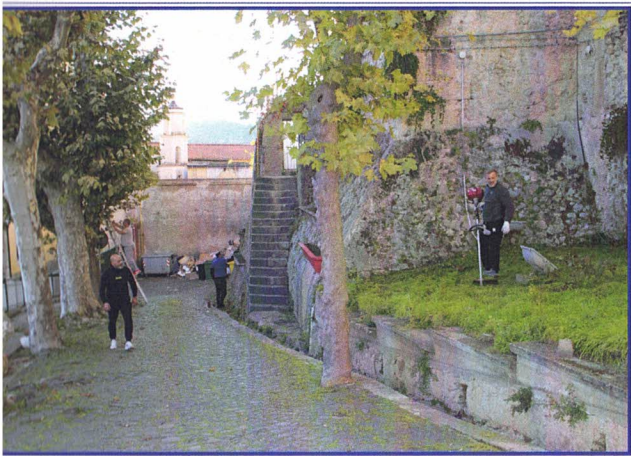


## Corso manutentore del verde all'ICATT di Eboli.

Al termine di questo lungo anno, caratterizzato dalle restrizioni per il Covid19, ad alcuni di noi, detenuti dell'Icatt di Eboli, scelti dal G.O.T. (Gruppo Osservazione Trattamentale), è stata concessa una bellissima esperienza formativa abilitante al lavoro, promossa dal "Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria", riguardante il corso "Manutentore del Verde". Gli obiettivi del progetto erano rendere più bello e accogliente il castello di Eboli che ci ospita, attraverso la cura del verde, delle aiuole, dei giardini e degli interni del carcere, nonché curare la predisposizione del terreno ospitante e la messa a dimora delle piante.

Sinceramente non sono uno da pollice verde e l'idea di coltivare sembrava per me un po' troppo faticosa, come quella di portare le piante, concimare il terreno, pitturare le pareti e svolgere una serie di atti-





vità collaterali a contatto con la natura, ma questo progetto mi ha fatto capire l'importanza di prendermi cura del luogo in cui vivo e di ciò che mi circonda. È stata un'esperienza che ho vissuto con impegno, al cento per cento, condivisa con gli altri, con undici miei compagni. Infatti questa iniziativa ha assunto un

valore molto importante.

“Da solo possiamo fare poco, insieme possiamo fare molto”, è una delle frasi che ho sentito ripetere più volte dal nostro professore Rosario Meoli e dal tutor Luigi Patierno e che voglio fare mia. Fuori dalle celle fredde di un carcere abbiamo imparato a condividere un progetto comune, dividendoci i compiti, programmando gli interventi da fare e abbiamo capito il valore di un gruppo. Tra noi non ci sono stati momenti di frizione e quell'attività all'aperto era un modo per evadere dalla nostra piccola realtà, combattendo la solitudine di chi, come me, affronta un altro Natale tra le sbarre, lontano dagli affetti familiari.



Il corso di 180 ore, articolato in moduli formativi e basato su attività all'aperto, è stato per noi un regalo di Natale, perché ci ha dato l'opportunità di acquisire delle competenze. Nelle attività del corso siamo stati divisi in due gruppi di lavoro: nell'area interna operavano sei miei com-

pagni Montebello, Prisco, Gargiulo, Tancredi, Merangolo, Angelino e all'esterno delle mura del penitenziario, oltre a me, si sono messi in gioco altri cinque di noi: gli Articoli 21 Cirillo, Gioielli, Ementato, Formicola, Petrosino.

Li ringrazio tutti per le giornate trascorse insieme e per la sinergia che si è creata tra noi, ci siamo aiutati gli uni con gli altri, completando un lavoro che ci è stato assegnato e lo abbiamo fatto con ottimi risultati. Una sfida con noi stessi, ma è stata sicuramente una sfida vinta, una missione portata a termine.

Un ringraziamento va alla Direttrice Concetta Felaco e alle persone che ci hanno dato fiducia, che hanno creduto e credono in noi e che ci spingono ogni giorno a fare meglio, ossia a tutti coloro che fanno parte del G.O.T. del Carcere di Eboli ICATT. Per concludere, ritengo che questo corso mi abbia dato tanto sia in termini pratici, nell'apprendimento di un'attività lavorativa che non avevo mai svolto, che dal punto di vista relazionale, perché ho fatto un percorso formativo e di crescita personale coadiuvato dai miei compagni di “sventura” e ho compreso non solo l'importanza del lavoro di squadra, ma anche il piacere di prendermi cura del verde e del luogo in cui vivo.

*di Fabio Mellone  
(Corsista)*



